IL RETTORE

Compagno: «Cerchiamo di non gettarli su un binario morto»

UDINE - (al) Bisogna «evitare di gettare su un binario morto i ricercatori a tempo indeterminato». Lo ha detto ieri il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, riferendosi al ddl di riforma dell'Università nel corso del seminario internazionale sulla valutazione della ricerca nelle discipline umanistiche e sociali. L'ateneo friulano, ha aggiunto il rettore, «è uno dei primi in Italia ad essersi dotato di un sistema e di un nucleo di valutazione della ricerca realizzato con confronti nazionali e internazionali».

Uno dei membri è Salvatore Settis, direttore della "Normale di Pisa" e membro dello European research council. «Al di là della protesta dei ricercatori che condivido in piccola parte – ha detto – il problema a monte resta quello delle risorse. Non si può infatti valutare la ricerca se non ci sono da parte del Governo convinti investimenti per sostenerla».

RETTORE Cristiana Compagno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.